

COMUNE DI SARONNO - COMMISSIONE MISTA PER L'ACQUA

INTEGRAZIONI DELLA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE IN AREA INDUSTRIALE DISMESSA "EX CANTONI", VIA DON MARZORATI, 22 – SARONNO

Con riferimento alla proposta avanzata dalla ditta Sarin Srl con documento emesso in data 8 Aprile 2014, si ritiene opportuno avanzare le osservazioni e proposte di seguito esposte.

Tali osservazioni e proposte sono riferite unicamente alla contaminazione di clorurati in falda, in quanto di stretta competenza della Commissione Acqua.

PROFONDITA' PIEZOMETRI

Nel precedente parere della Commissione Acqua (6 Febbraio 2014) si erano sottolineati gli aspetti tecnico-scientifici nonché i riferimenti normativi che portavano a consigliare l'adozione di piezometri "completi" cioè interessanti tutta la falda superficiale. E' pur vero che le valutazioni di altri enti sottolineavano l'esigenza di non intaccare la separazione tra prima e seconda falda e quindi di fermare la terebrazione dei piezometri a distanza di sicurezza da tale separazione (osservazione questa ragionevole) ma chiedevano comunque che i piezometri interessassero **almeno** 2/3 della falda di interesse. Ora la falda di interesse (la prima) inizia a circa 40 metri di profondità e termina a 100 metri circa. Di conseguenza la falda è spessa circa 60 metri, e almeno 2/3 corrisponde a 40 metri che sommati ai 40 della soggiacenza dà la profondità di **almeno** 80 metri.

Si ritiene quindi che la profondità dei piezometri debba essere almeno superiore a 80 metri (meglio 85-90)

NUMERO ED UBICAZIONE DEI PIEZOMETRI

Rispetto alle precedenti richieste della Commissione Acqua (5 piezometri corrispondenti al raddoppio dei piezometri superficiali esistenti e all'aggiunta di uno specifico piezometro immediatamente a valle del centro di pericolo ex RIMAR) i pareri degli altri enti avevano eliminato il raddoppio dei piezometri laterali (PZ2 e PZ4). La cosa potrebbe essere sensata se venisse confermata l'attuale direzione di falda, ma potrebbe comportare la necessità di nuove indagini qualora la direzione di falda risultasse significativamente diversa.

Ciò premesso, la ditta Sarin propone di eliminare il raddoppio del piezometro di monte sostituendolo con l'utilizzo dei pozzi 24/1 e 24/3 riempiti fino alla profondità di 83 metri. A nostro parere non vi sono impedimenti al riempimento parziale dei pozzi che salvaguarderebbe la falda profonda. Diverso è il discorso per quanto riguarda l'utilizzo dei pozzi come punti di controllo di monte. Aldilà dell'elevato diametro e volume interno dei pozzi e delle conseguenti difficoltà di garantire uno spurgo adeguato (come sottolineato nel precedente parere e come verrà ripreso nel seguito) è da rilevare che il pozzo interessante come ubicazione, vista l'attuale direzione di falda, è il pozzo 24/3. Ora, come

sottolineato nel precedente parere della Commissione Acqua, tale pozzo ha carattere "spurio" essendo sì a monte (in direzione di falda) dell'area ex Rimar, ma immediatamente prossimo a questa e quindi potenzialmente direttamente interessato, almeno in parte, dal centro di pericolo. D'altronde sia le misure effettuate a suo tempo dal geologo Ghezzi, sia quelle in sede di caratterizzazione avevano mostrato concentrazioni superiori a quelle rilevate a monte.

Si ritiene quindi necessaria la realizzazione di un apposito piezometro di monte come raddoppio dell'esistente PZ1 fermo restando che qualora la direzione di falda risultasse significativamente diversa da quella ipotizzata si dovranno realizzare ulteriori piezometri di valle.

MODALITÀ DI SPURGO DEI PIEZOMETRI

Per garantire la rappresentatività del campionamento, deve essere garantito un adeguato spurgo.

Qualora non si utilizzi il criterio quantitativo comunemente adottato (3-5 volumi dell'acqua contenuta nel piezometro ma si opti per il criterio a "stabilizzazione dei parametri, si dovrà far preciso riferimento a quanto indicato da normative internazionali (si propone al proposito lo standard EPA – riferimento EPA/540/S/95/504 – che prevede lo spurgo a basso flusso e la misura a cadenza di 3 minuti di almeno pH, conducibilità, potenziale redox e ossigeno disciolto prolungano lo spurgo fino a che in tre misure consecutive le variazioni non superino rispettivamente 0,1 per il pH, 3% per la conducibilità, 10mV per Eh e 10% per l'ossigeno disciolto).

In entrambi i casi nel verbale di campionamento dovranno essere registrati tutti i passaggi.

ANALISI DEL GAS INTERSTIZIALE

Preso atto dell'individuazione come potenziale centro di pericolo aggiuntivo della fognatura interna e dei conseguenti controlli, nonché della proposta di utilizzare l'intercapedine dei pozzi (peraltro influenzata dall'aria contenuta nei pozzi stessi) si rileva come rimanga priva di indagine l'area in teoria più interessante (l'area ex sbazzimatrice RIMAR).

Si ritiene quindi che debba essere aggiunto un specifico punto di indagine in corrispondenza dell'area ex sbazzimatrice RIMAR.

Qualora si proceda ad ulteriori analisi di terreni per la ricerca di clorurati il campionamento dovrà avvenire nel rigoroso rispetto della normativa tecnica (mediante carotaggio, con immediata formazione del campione senza quartatura, omogeneizzazione od altro).